

ALBERGHI E RESIDENZE ESTERNE

Albergo D'Amico	San Giovanni	0751111111
Albergo Montebello	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111

ALBERGHI

Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111

ALBERGHI

Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111

ALBERGHI

Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111

ALBERGHI

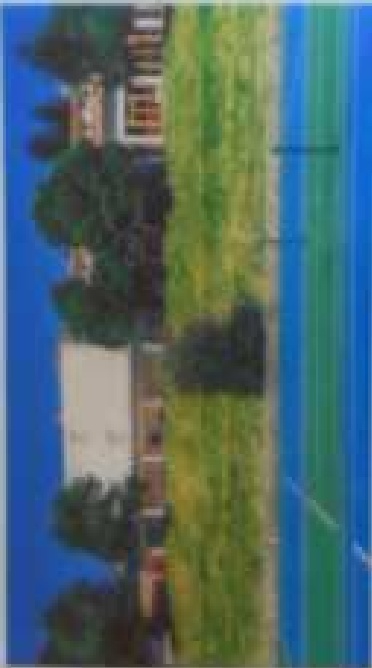
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111
Albergo	San Giovanni	0751111111



- Acquedotto di Falconara Marittima
- Antiveduta A.14 (Bolognese-Bari)
- Superstrada Civitanova-Foligno
- (anche Macerata-Ostia e Anfora del Chienti)

Informazioni accoglienza turistica
 Tourist information center
 Via Capotondo, 5 - 07511 San Ginesio (MC)
 Tel. e fax 0751 662000
 email: info@comune.san-ginesio.mc.it

Albergo Via Capotondo, 25 - 07511 San Ginesio (MC)
 Tel. e fax 0751 662000
Albergo Via Capotondo, 25 - 07511 San Ginesio (MC)
 Tel. e fax 0751 662000
Albergo Via Capotondo, 25 - 07511 San Ginesio (MC)
 Tel. e fax 0751 662000
Albergo Via Capotondo, 25 - 07511 San Ginesio (MC)
 Tel. e fax 0751 662000



Albergo Via Capotondo, 25 - 07511 San Ginesio (MC)
 Tel. e fax 0751 662000
Albergo Via Capotondo, 25 - 07511 San Ginesio (MC)
 Tel. e fax 0751 662000
Albergo Via Capotondo, 25 - 07511 San Ginesio (MC)
 Tel. e fax 0751 662000
Albergo Via Capotondo, 25 - 07511 San Ginesio (MC)
 Tel. e fax 0751 662000

San Ginesio



Comune di San Ginesio

www.comune.san-ginesio.mc.it



San Ginesio è un castello medievale e insieme un orizzonte. Il giallo-oro della sua pietra arenaria, che compone le case, le torri, la cinta muraria, i palazzi, è come se traesse il suo senso dall'azzurro dei monti Sibillini, che da sempre ne custodiscono la bellezza. La storia e il destino di questo paese, nato quasi per caso nella parte più alta del colle Esculano a cavallo tra il X e l'XI secolo, sono lì, nell'irrequieto convivere di concretezza e altitudine, ruralità e impegno intellettuale.

Al viaggiatore San Ginesio impone fin da subito la sua identità forte, il suo passato di potenza e grandezza. La prima immagine, che è come un marchio a fuoco sia per chi a San Ginesio entra per la prima volta sia per chi ne è parte, è quella di una porta, Porta Picena, che con il suo arco interrompe il maestoso correre delle mura castellane, ancora imponenti e praticamente integre. Era il 1308 quando iniziò la costruzione della cinta muraria che avrebbe difeso per secoli San Ginesio dalle mire dei popoli vicini, in particolare del temibile castello di Fermo. E ci vollero 150 anni perché l'opera fosse compiuta: una cinta tutta intorno al castello con otto Porte, di cui quattro (Alvaneto, Ascarana, Offuna e

Picena) ancora intatte. Quell'arco consegna allo sguardo un altro squarcio di storia: l'Ospedale dei pellegrini o di San Paolo (fine XIII secolo), con i suoi due eleganti ordini di archi in pietra, una delle *domus hospitalis* che davano riparo ai pellegrini in cammino verso Roma o Loreto.

Risalendo strade e vicoli, verso la piazza centrale, storia e arte si compenetrano. La seconda immagine ha uno sfondo, la facciata della chiesa più importante, la Collegiata (chiesa della SS. Annunziata, 1098), e un primo piano, il profilo della statua di Alberico Gentili (San Ginesio 1552 - Londra 1608), grande giurista intellettuale umanista, padre fondatore del diritto internazionale, che respirò queste pietre e questi monti. I colori sono il rosso, di cui si accendono al tramonto le pietre di quella facciata dall'austera base romanica sovrastata da un polittico di pietra (unico esempio di gotico fiorito nelle Marche, plasmato nel 1421 da Enrico Alemanno), e il grigio scuro della statua di Gentili, solitaria e riflessiva.

Muovendo lo sguardo intorno, sullo spazio un tempo occupato dal Palazzo Defensorale, si può scorgere il teatro "Giacomo Leopardi". Un gioiello dell'800, che risplende però di una luce

San Ginesio is a medieval castle which dominates the horizon. The golden yellow sandstones, out of which houses, towers, walls and palaces are built, acquire special significance in the evocative framework of the Sibillini Mountains. Born in the highest part of the Esculano hill, between the X and the XI century, San Ginesio immediately imposes its strong identity, its past power and greatness. The first image of the village, which is like an emblem, is that of a gateway, Porta Picena, which interrupts, with its majestic arch, the surrounding of the castle walls, still impressive and undamaged. The building of the walls started in 1308: they would defend San Ginesio from the ambitions of neighbouring peoples. It took 150 years to accomplish the work: a bailey all around the castle with eight gates, four of which (Alvaneto, Ascarana, Offuna and Picena) are still intact. Porta Picena delivers to the eye another glimpse of history: the Hospital of the Pilgrims (or of San Paolo - late XIII century), a *domus hospitalis* which gave shelter to pilgrims on their way to Rome or Loreto. Going back up the streets and alleys, to the central square, history and art mingle. The second image is the facade of the most important church, the Collegiata (1098), and, in the foreground, the profile of the statue of Alberico Gentili (San Ginesio 1552-London 1608), great jurist, humanist intellectual, and father of the International Law. The facade has a Romanesque base topped by a stone "altarpiece" (the entrance to the church).

risalente a molti secoli prima: nel 1547 un anfiteatro in legno completamente coperto dominava la piazza e richiamava spettatori da molti paesi intorno. Lo stesso San Ginesio, d'altronde, è il patrono dei mimi e degli attori. Proseguendo in altre direzioni, a tutto tondo, si scoprono la Pinacoteca "Scipione Gentili", con Simone De Magistris, Vincenzo Pagani, uno "Sposalizio di Santa Caterina" attribuito al Ghirlandaio, il Quadro di Sant'Andrea (o della Battaglia tra ginesini e fermani, combattuta il 30 novembre 1377), e poi la chiesa di San Francesco (1050), il luogo storico dei grandi comizi popolari e delle assemblee, con un ciclo di affreschi del '300 di scuola giottesco-riminense. E ancora il complesso dei SS. Tommaso e Barnaba (1365), direttamente dipendente dal Capitolo Vaticano, un tempo appartenente alla confraternita dei Flagellanti o Disciplinati: la sua storia è scolpita sulle mensole di pietra del portale, dove si leggono i simboli della passione. Il cerchio ideale si chiude con il convento e la chiesa degli Agostiniani, quest'ultima oggi sede dell'auditorium comunale. Al suo interno, dove nel XIII secolo camminava San Nicola da Tolentino, è conservato uno dei quattro organi più antichi d'Europa (1530).



Questa strada sulle tracce della cultura riserva altri mille luoghi, altri capolavori. Si può scegliere di inseguirli oppure si può camminare d'istinto, incontro ad altri passeggiatori solitari, sui sampietrini che bisogna imparare a conoscere per acquistare un passo sicuro. Ogni tanto, in fondo alle vie o in mezzo alle case di pietra, un balcone naturale scoprirà un panorama maestoso. Una catena di monti dal Gran Sasso all'Adriatico fino alla punta del Conero sopra una distesa di colline e paesi e campi perfetti. La terza immagine, dove lasciarsi naufragare.



Veduta dell'abside dell'auditorium di Sant'Agostino



Porta Picena e Ospedale dei Pellegrini



L. Salimbeni, San Ginesio (part.)
Oratorio San Biagio - Collegiata

jewel of the XIX century, which stands out with its imposing structure, charged with a sense of its great past: in 1547 a wooden amphitheatre dominated the square and drew spectators from many villages around. The same San Ginesio, indeed, is the patron of mimes and actors. Behind the Collegiata there is the Pinacoteca "Scipione Gentili", with pictures by Simone De Magistris, Vincenzo Pagani, a "Marriage of St. Catherine" attributed to Ghirlandaio, and altar piece of Sant'Andrea (also named "The battle between Ginesini and Fermani", reminiscent of the fight of November 30th, 1377). Then the church of San Francesco (1050), the historical site of the popular assemblies, with a cycle of frescoes of the '300 (school of Giotto), and yet the complex of Sts. Thomas and Barnabas (1365), directly dependent on the Vatican, which once belonged to the Confraternity of the Flagellants or Disciplined: its history is carved on the stone corbels of the portal, where you can read the symbols of the Passion. The ideal circle closes with the convent and the church of the Augustinians, now the seat of the auditorium hall. This church, where in the thirteenth century St. Nicholas of Tolentino lived, houses one of the oldest organs in Europe (1530). Along this road you can come across a thousand places and other



Ermo di San Liberato

San Liberato è un luogo che invade con la sua spiritualità, non soltanto sacra, chiunque vi si rechi. In questo angolo di San Ginesio, fatto di montagna, si respira appieno il senso della natura (siamo nel cuore del Parco nazionale dei Monti Sibillini) e, allo stesso tempo, si percepisce un'intensa atmosfera di pace francescana. È l'eremo di Monte Santa Maria (eremo di San Liberato), con i suoi frati e i suoi riti, che, silenzioso, suggerisce una storia secolare: quella della terra dei Fioretti di San Francesco. In questo eremo, con intesa dei signori Brunforte, intorno agli anni 1260 furono trasferiti i pii resti dei beati Umile e Liberato. Da quel momento iniziò la storia del santuario, una storia che entrò a far parte dei Fioretti di San Francesco, scritti da frate Ugolino Boniscambi da Montegiorgio tra il 1320 e il 1330 per raccogliere le gesta di San Francesco, che su queste terre lasciò la sua impronta.



Ciclo di affreschi scuola giottesco-riminese (par. Chiesa di San Francesco, sec. XIV

Terra dei Fioretti

San Liberato is a place that inundates any traveller with its spirituality. There, at the edge of the territory of San Ginesio, surrounded by mountains, you will breathe the full meaning of nature (we are in the Monti Sibillini National Park) and at the same time, you will feel the intense atmosphere of the Franciscan peace. The quiet hermitage of Monte Santa Maria (hermitage of San Liberato), with his friars and his rites, reminds its long history: the land of the Little Flowers of St. Francis. Around the year 1260 the remains of the blessed Umile and Liberato were transferred in that hermitage with the agreement of the lords Brunforte. From that moment on, the history of the sanctuary began. It became part of the Little Flowers of St. Francis, written by Brother Ugolino Boniscambi from Montegiorgio between 1320 and 1330 to witness St. Francis's deeds and the mark he left in those lands.



Sulla Via Lauretana

Il territorio è storicamente un importante crocevia sulla strada dei pellegrini verso Roma e verso Loreto. Numerose sono le testimonianze artistiche e di fede, sparse nel centro storico e nelle frazioni, che parlano del culto della vergine lauretana e della sua importanza per la comunità ginesina. Il paese è ancora oggi un centro che fa dell'accoglienza un suo tratto identitario.

The territory is historically an important crossroads on the pilgrimage route to Rome and Loreto. There are numerous testimonies of art and faith spread all over the old town center and in the hamlets, concerning the cult of the virgin of Loreto and its importance to the community of San Ginesio. The town is still a center of hospitality that is a trait of identity.